

**ISTITUTO COMPRENSIVO 1 - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
PONTECORVO**

IL BULLISMO

7 febbraio:

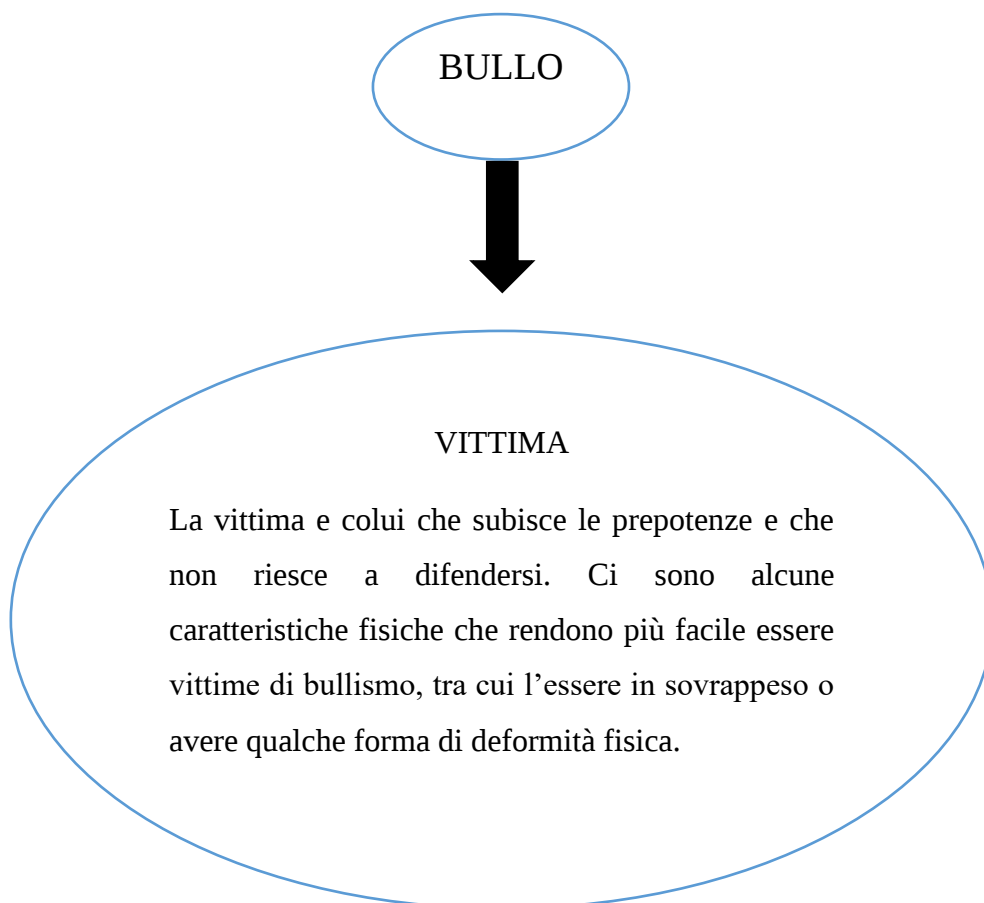
**Giornata Nazionale del
Bullismo e Cyberbullismo**

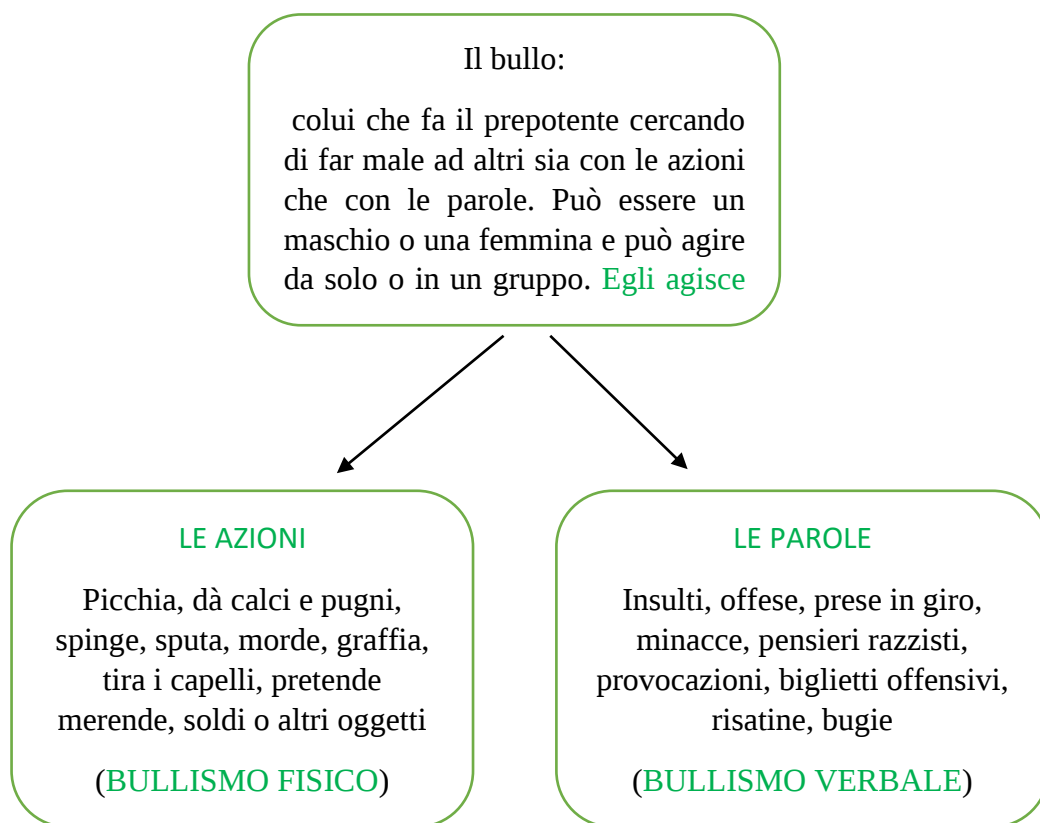
Ciò che mi spaventa non è la violenza dei cattivi; è l'indifferenza dei buoni.

Martin Luther King

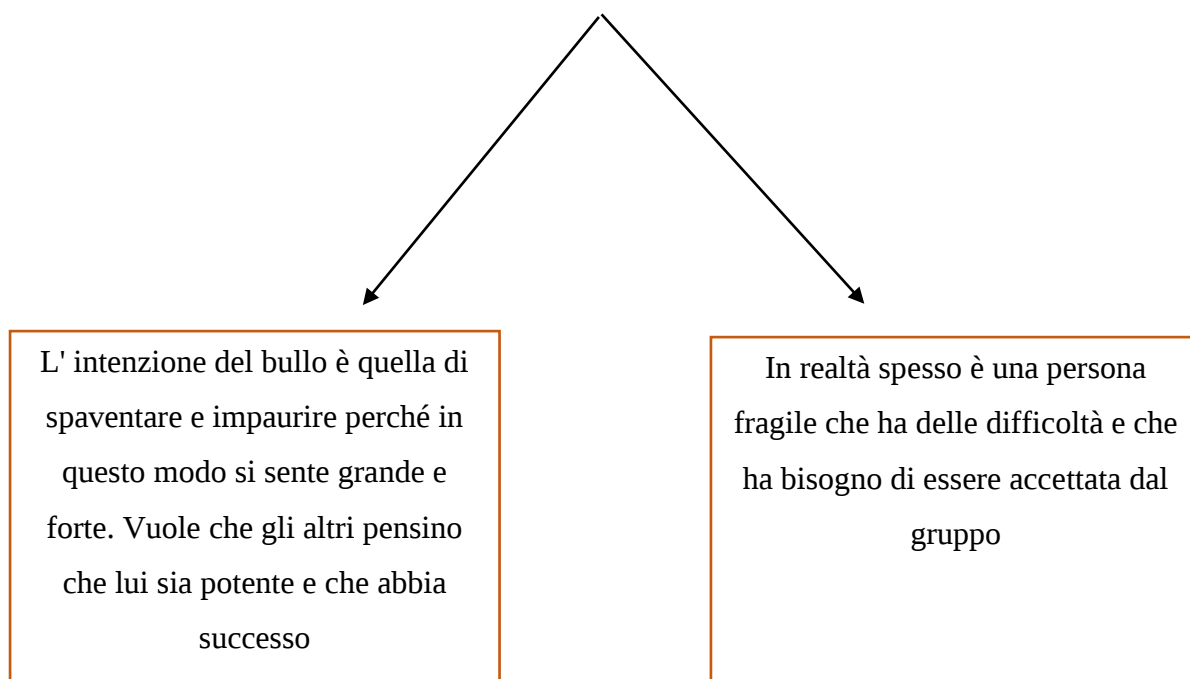
Il termine “**bullismo**” deriva dall’inglese “bull” che significa “toro”, e dal verbo “to bully” che significa “intimidare, opprimere, prevaricare qualcuno”.

Il bullismo, quindi, si può definire come una forma di violenza verbale, fisica e psicologica ripetuta nel tempo e praticata in modo intenzionale da una o più persone (i “bulli”) nei confronti di un’altra (la “vittima”). Spesso i bulli si divertono a prendere di mira sempre la stessa persona.





PERCHE' IL BULLO SI COMPORTA COSI'?



COSA PUOI FARE SE VEDI CHE QUALCUNO E' VITTIMA DI BULLISMO?

- ✚ Se conosci qualcuno vittima di un bullo comunicalo ad un adulto o a un insegnante
- ✚ Ascoltalo e rassicuralo. Sii suo amico
- ✚ Consiglia alla vittima di raccontare quello che subisce a una persona di cui si fida
- ✚ Non abbandonarlo!



Anche tu puoi avere un ruolo importante!

Tutti noi ragazzi dobbiamo gridare:



IL CYBERBULLISMO



Il cyberbullismo ("bullismo elettronico" o "bullismo in internet") è una forma di violenza psicologica e di prevaricazione, attuata attraverso i social media, i blog, le chat e il web in generale.

COME SI MANIFESTA IL CYBERBULLISMO?

Gli atti di cyberbullismo avvengono attraverso: telefonate, messaggi sui cellulari, mail, chat, social network (Facebook, Twitter, Instagram).

Il cyberbullo posta o invia informazioni, immagini o video imbarazzanti. Talvolta ruba l'identità e il profilo di altri, o ne crea di falsi.

Con insulti e bugie mette in imbarazzo la vittima e danneggia la sua reputazione. In molti casi si verificano anche dei ricatti e delle minacce fisiche.

Il fatto che esista una barriera virtuale tra carnefice e vittima, fa sì che il bullo si senta ancora più potente e protetto dalle reazioni emotive "a caldo" della vittima.



Il 29 maggio 2017 il Parlamento Italiano ha varato la legge n.71 entrata in vigore il 18 giugno 2017.

Tale norma dal titolo **“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”** fornisce una definizione precisa di cyberbullismo, ovvero *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.”* [art.1 comma 2.]

Alcune azioni che commette il cyberbullo sono reati penali (ricatto, diffamazione, furto d'identità) altre che non lo sono (ingiuria, forme di pressione...).



PIERPAOLO ZANACCHI

Classe 1[^] A